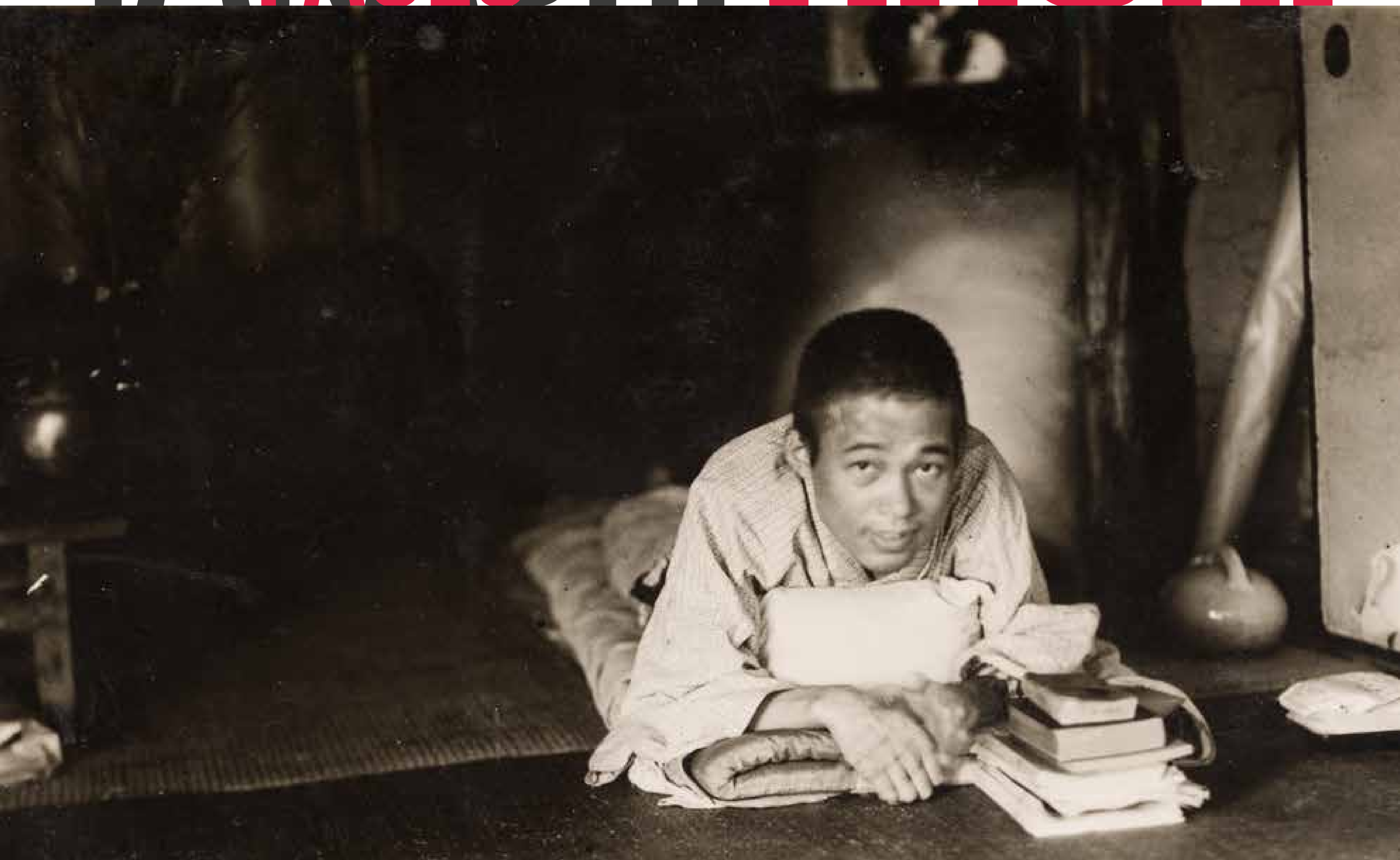


TAKASHI **PAOLO** NAGAI



ANNUNCIO **DA NAGASAKI**



1

1908

Primo di 5 figli, Takashi Nagai nasce a Matsue, nella prefettura di Shimane, il 3 febbraio 1908, dopo un parto difficile che mette la sua vita e quella di sua madre in pericolo. Trasferita presto la famiglia nella regione rurale di Iishi, Takashi cresce in una tradizionale abitazione di campagna dal tetto di canne di miscanto, circondata da distese di campi di riso e non più di una dozzina di altre abitazioni. Viene educato dai suoi genitori secondo gli insegnamenti tradizionali della religione shintoista e i precetti etici del confucianesimo.

La regione di Shimane è una delle vere culle dello shintoismo e a Takashi viene insegnato a venerarla come terra sacra durante le scuole elementari. Shimane è sede del santuario di Izumo, dono, secondo la mitologia, della dea del Sole Amaterasu al dio Ōkuninushi, ed è il luogo in cui era nato il Nihon-teki, il vero spirito shintoista che ha plasmato cuore e sensibilità dei giapponesi.

L'etica confuciana che il piccolo Takashi apprende in famiglia è la stessa che aveva fornito ispirazione al codice etico dei samurai nei secoli precedenti. Come ogni giapponese Takashi impara i valori di pietà filiale, onestà, lealtà, compassione, dovere, coraggio, onore e cortesia, da perseguire fino alla morte. Il nome "Takashi" significa "nobiltà"

NASCITA E INFANZIA

"Nobile, Sorgente Inesauribile"



La famiglia e la casa natia di Takashi Nagai



IL RAPPORTO CON LA NATURA

“TROVERAI PIÙ NEI BOSCHI CHE NEI LIBRI”

Lo sguardo del popolo giapponese è profondamente segnato dal rapporto con la natura. Affascinati dalla sua bellezza rigogliosa e materna, i giapponesi devono convivere con la minaccia costante dei suoi aspetti distruttivi. Il Giappone è uno dei paesi con il maggior numero di vulcani attivi sulla terra e la maggiore attività sismica del mondo e dalla lingua giapponese deriva il termine Tsunami (津波).

Nella loro filosofia, la natura è l'Essere, energia vitale che anima tutte le cose: montagne, alberi, fiumi, così come animali e uomini. Io sono natura e la natura è me. La natura si produce da se stessa e non discende da Dio, come in Occidente. Una pianta è un elemento della natura, e in quanto tale può essere Kami (spirito divino), così come un uomo, dopo morto, può diventare Kami e nel Buddismo può rinascere come pianta. Questa circolarità in cui i ruoli si intrecciano rende i rapporti tra uomini e natura stretti e intimi.

Quando un artista modella un Bonsai o crea una composizione di Ikebana, allo stesso tempo modella se stesso: quello che ha tra le mani è una diversa manifestazione di sé. Queste attività in Giappone giungono a essere delle Vie spirituali.



LA RELIGIOSITÀ DEL POPOLO GIAPPONESE

La religione originaria del Giappone si fonda sull'evidenza che tutti i fenomeni naturali ricevono vita da una forza divina che li abita. Monti, fiumi, alberi, e tutti gli elementi della natura sono vivi perchè i Kami (神), gli spiriti divini, vi risiedono. Questo è lo Shintoismo (Shintō, 神道): la via degli dei. Per sua natura lo shintosimo è sempre aperto ad accogliere ogni possibile manifestazione delle divinità. Così nei secoli ha potuto accogliere il buddismo, il confucianesimo e il cristianesimo, adattandoli al substrato culturale giapponese, generando quel sincretismo che costituisce la vera religiosità del popolo giapponese.

Lo spirito di immedesimazione con la natura del sentire shintoista si combina con lo sguardo cosmico del buddismo e l'etica confuciana, generando una religiosità che attribuisce a qualunque gesto una valenza etica. Così, le pratiche tradizionali della cultura e dell'arte giapponesi sono forme di disciplina ascetica, indicate dalla parola "via", dō (道): la cerimonia del tè (chadō, 茶道), l'arte di disporre i fiori (ikebana, 生け花, o kadō, 花道), la calligrafia (shodō, 書道), le arti marziali (aikidō, 合氣道; jūdō, 柔道; kendō, 剣道).

Lo spirito shintoista è legato alle manifestazioni gioiose della vita, mentre lo spirito buddista, impegnato nella riflessione su sofferenza e eternità, trova voce nel momento del dolore e della morte.



LO SHINTOISMO

“NON POSSO VEDERLI, MA SO CHE GLI
ESSERI DIVINI SONO INTORNO A NOI”

Lo shintoismo è la religione autoctona del Giappone: una forma semplice di religiosità che riconosce che la natura è animata dalla divinità: monti, fiumi, alberi, sono vivi perchè i Kami (神, gli spiriti divini) vi risiedono. Il culto dei Kami si pratica nei riti di purificazione, perchè la natura è in origine pura; al contrario l'azione dell'uomo è contaminata dal suo egoismo e da eventi come la morte, che determinano una frattura nell'armonia con la natura. I disastri naturali possono essere causati da un Kami arrabbiato. Ristabilire l'armonia con la natura per indirizzare a proprio favore l'energia dei Kami con riti propiziatori e preghiere: questo è la Via dei Kami, lo Shintō (神道). Il culto viene praticato presso il luogo dove i Kami risiedono: una montagna, una cascata o qualunque manifestazione suggestiva del Mistero. Il santuario non è costruito sulla montagna ma è la montagna stessa. L'accesso è marcato dal tradizionale portale Torii (鳥居).

Secondo la mitologia, il Kami della montagna scese nelle risaie trasportato dai petali dei fiori di ciliegio, diventando Kami delle risaie. Così i fiori di ciliegio divennero sacri, associati alla fecondità del riso e per estensione della donna. Nell' VIII secolo si iniziò a celebrare la festa del fiore di ciliegio, per scacciare i demoni che minacciano il raccolto. Questa tradizione permane oggi nell'Hanami (花見), festa in cui tutto il Giappone celebra la fioritura di questi alberi. I fiori possono durare un paio di settimane ma basta un soffio di vento o una pioggia per portarli via.

Santuario di Miyajima, Hiroshima
In Giappone si contano circa 80.000 santuari shintoisti. I due santuari più importanti sono il santuario di Ise – in cui risiede la dea del Sole, Amaterasu – e il santuario di Izumo, a Shimane – dono della dea del Sole Amaterasu al dio Ōkuninushi.





IL BUDDISMO

A

lle origine del Buddismo vi sono le quattro verità dell'esistenza che il principe Siddharta riconobbe nel 500 a.C. circa, quando giunse all' "Illuminazione", divenendo Buddha (l'illuminato):

1. L'esistenza è sofferenza per la mancanza di ciò che si desidera;
2. Il dolore nasce in noi, dal cercare la felicità in ciò che è transitorio;
3. Occorre abbandonare l'attaccamento a ciò che è effimero
4. Esiste un percorso per emanciparsi dal dolore e raggiungere il Nirvana: la meditazione attraverso la disciplina ascetica (Yoga).

Per il buddismo l'Eterno corrisponde al concetto di Nulla (Mu, 無), l'essere senza forma. L'io deve liberarsi dell'illusione di sé (l'io-egoista), per sprofondare nel "non-io", nel "Nulla", come un'onda è destinata a perdersi nel mare, che è la verità e l'eternità di sé. L'io che non raggiunge la liberazione, il Nirvana, è schiavo della catena delle reincarnazioni.

Dopo la morte di Siddharta nascono diverse scuole. Quella che dalla Cina approda in Giappone nel VI secolo d.C. attribuisce importanza ai Bodhisattva: figure che rinunciano al Nirvana per restare nel mondo sensibile ad aiutare gli altri a percorrere la via. Kannon (觀音) è il bodhisattva della carità, spesso raffigurato con mille braccia per alleviare agli uomini le sofferenze dell'esistenza.

L'VIII secolo vede la nascita in Giappone della scuola Shingon (真言), fondata sul monte Koya. Il XII secolo, epoca dell'ascesa al potere dei samurai, vede l'introduzione di diverse scuole di buddismo che avranno un grande impatto sulla cultura e la storia del Giappone, tra cui la scuola Zen (禪).

Il grande Buddha di Kamakura, Giappone





LA RAPIDA TRASFORMAZIONE DEL GIAPPONE

I Giappone è nella fase cruciale della sua storia e sta attuando un percorso che lo porterà a passare da un regime feudale a una grande potenza militare e industriale. Nel 1853 una spedizione navale americana fa irruzione nella baia di Edo (Tokyō) e forza il Giappone, isolato da oltre 200 anni, a firmare un accordo commerciale e diplomatico.

I giapponesi capiscono che l'unica possibilità per non essere colonizzati è divenire uno stato forte e moderno.

L'imperatore (Meiji) e il governo guidano una forte spinta alla modernizzazione, che passa attraverso la costruzione di ferrovie (da 29 Km a 11.400 in 40 anni!), la creazione di industrie moderne e un nuovo sistema educativo: vengono inviati migliaia di studenti negli Stati Uniti e in Europa e vengono assunti più di tremila occidentali per insegnare scienze e tecnologie straniere.

Nel 1889 la nuova costituzione, su modello prussiano-britannico, introduce i diritti di proprietà privata e libertà di parola, associazione e religione.

Questo processo porta con sé istanze che favoriranno l'imperialismo e la deriva militaristica insieme ad una grande fiducia nel progresso. La militarizzazione del Paese si traduce in una serie di guerre di espansione in estremo oriente, che culmineranno nelle due guerre sino-giapponesi del 1932 e 1937.





1920

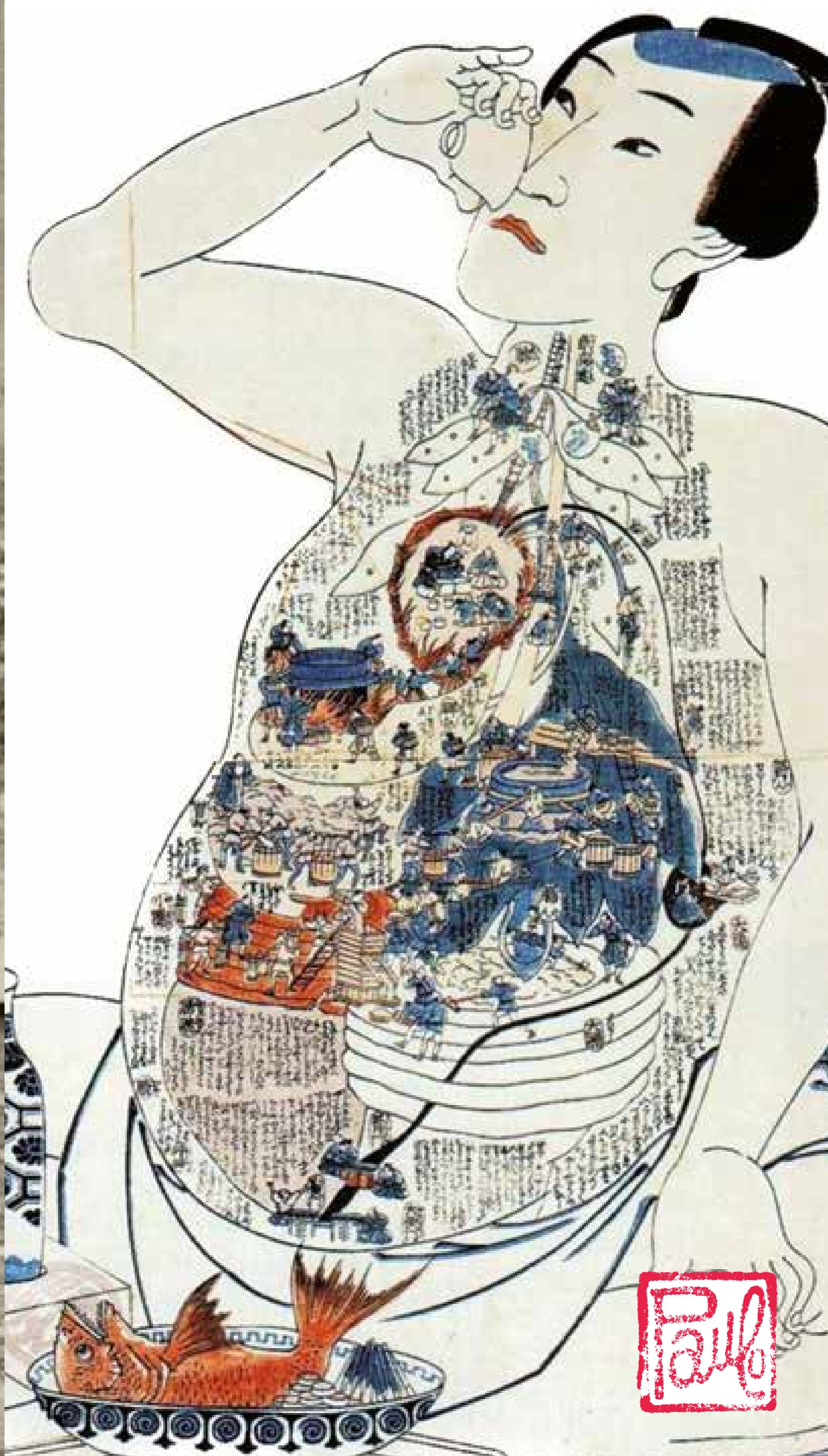
Cresce in una famiglia dedita alla pratica medica, imparando dai genitori il duro esercizio del lavoro e la dedizione ai malati. Suo padre, Noboru Nagai, medico che conosceva e praticava la medicina occidentale, era a sua volta figlio di un medico, Fumitaka Nagai, che praticava la medicina tradizionale a base di erbe. Sua madre, Tsune, discendente di una antica famiglia di samurai, dopo sposata dedicherà operosamente la sua vita al servizio di assistenza all'attività del marito.

Takashi viene introdotto dai genitori alla passione per la scienza medica e la cura dei malati e sa bene che, come primogenito, ha il preciso dovere di onorare e servire il nome paterno, secondo il precetto di pietà filiale, perno della tradizione della sua terra.

Un antico detto giapponese recita: "Manda lontano il tuo figlio più caro". Nel 1920 Takashi viene inviato a Matsue, ospitato dalla famiglia dello zio, dove frequenterà i suoi studi secondari inferiori e superiori. Lo spirito scienziata e materialista dell'ambiente culturale ed educativo giapponese dell'epoca iniziano a farsi strada nella testa e nel cuore del giovane Takashi, che rimane affascinato quando incontra, per la prima volta in vita sua, uno straniero: il giornalista americano Lafcadio Hearn. Il suo spirito iniziava ad aprirsi all'orizzonte del mondo, proprio come aveva iniziato a fare il Giappone stesso da pochi anni.

I genitori

"Manda lontano il tuo figlio più caro".



Paul